

Polemiche dopo l'approvazione del rapporto annuale del Parlamento europeo sui diritti umani nell'Ue

## Carriere separate, sì pds a Strasburgo Ma Folena: «Non avrei votato così...»

Secondo il dirigente di Botteghe Oscure l'emendamento sulla giustizia non va strumentalizzato e letto in modo «provincialistico». Bontempi, parlamentare europeo della Quercia: «Il punto essenziale è la riaffermazione netta dell'indipendenza della magistratura».

### Napolitano al vertice contro il terrorismo

Giorgio Napolitano ha rappresentato l'Italia alla terza Conferenza dei Ministri dell'Interno del Mediterraneo occidentale, che si è conclusa ieri a Parigi: sono state prese decisioni comuni in materia di lotta contro il terrorismo, i traffici di droga e la criminalità organizzata, e sono state concordate iniziative collettive per porre sotto controllo l'immigrazione clandestina. Nella conferenza stampa conclusiva, Napolitano ha accennato al problema costituito dall'afflusso dell'immigrazione massiccia e illegale di profughi albanesi in Italia: il governo, ha sottolineato il ministro italiano, ha cercato di «scoraggiare un flusso caotico e di massa» di profughi, ma senza dimenticare le loro esigenze umanitarie. Napolitano ha anche proposto di assumere la presidenza della Conferenza, per organizzarne la quarta edizione l'anno prossimo a Roma. A Parigi i ministri dell'Interno di Italia, Francia, Spagna, Portogallo, Marocco, Tunisia ed Algeria, si sono impegnati a rafforzare la lotta contro il terrorismo, in modo da sventare il rischio di diventare «la retroguardia» delle organizzazioni del terrorismo internazionale. Il ministro dell'Interno francese Jean-Louis Debré ha detto di non potere rivelare i particolari delle misure adottate.

«L'indipendenza della magistratura costituisce uno dei pilastri dello Stato di diritto», recita il capoverso 58 della «Seconda relazione sul rispetto dei diritti dell'Uomo nell'Unione Europea», approvata martedì scorso dal Parlamento europeo. Un principio rivoluzionario per paesi come Francia o Germania. Mentre in Italia è previsto dalla stessa Costituzione. Il capoverso prosegue: «È necessario assicurare la terzietà del giudice giudicante attraverso la separazione della carriere di magistrato inquirente e magistrato giudicante, al fine di garantire un processo equo».

Apriti cielo... Quest'ultima affermazione, proposta a Bruxelles dal parlamentare di Fi Ernesto Caccavale, è rimbalzata in Italia scatenando polemiche che con lo spirito della relazione europea hanno poco a che fare. Mentre hanno molta a che fare col clima molto teso che esiste dopo la recente proposta di riforma costituzionale della giustizia redatta da Marco Boato per la Bicamerale. Per giunta, la relazione - articolo «sotto accusa» - è stata votata anche dai parlamentari europei del Pds Bontempi, Baldarelli, Colajanni, Fantuzzi, Imbeni, Ruffolo e Vecchi. Quanto basta per far scrivere su un quotidiano che sulla giustizia «i rappresentanti europei della Quercia sconsigliano la linea tenuta a livello nazionale».

Vero o falso? Falso, secondo il deputato del Pds Pietro Folena, responsabile del settore Giustizia e membro della stessa Bicamerale: «La risoluzione europea nel suo complesso è ottima. Vi si parla di diritto d'asilo, immigrazione, lotta al razzismo... Tutte cose che mi auguro la destra italiana voglia considerare vincolanti. Invece Caccavale ha quasi fatto credere che si sia trattato solo di una presa di posizione del parlamento europeo sul fatto che in Italia, unico paese in cui non c'è uno stato di diritto, non c'è una separazione della carriere dei magistrati. Non è vero. Per altro, il capoverso 58 non va letto in modo provincialistico, ad uso e consumo della polemica politica italiana». «Sono davvero sorpreso - ha scritto poi Folena in una nota - di un certo provincialismo con cui molti hanno commentato la risoluzione, riguardante, fra gli altri temi, anche quelli della giustizia... Non penso che la relatrice, la signora Claudia Roth (verde tedesca, ndr), si

preoccupasse del lavoro della Bicamerale». «Per ciò che riguarda la magistratura - ha concluso Folena - il documento afferma con forza la sua indipendenza (che, per quello che riguarda la magistratura inquirente, non esiste in molti Paesi europei)». Conversando con i giornalisti a Montecitorio, Folena ha aggiunto: «Siamo pienamente convinti della necessità di distinguere i ruoli fra inquirente e giudicanti. Poi certo, se avessi votato io non avrei votato in termini di separazione delle carriere...».

Già... Ma cos'è successo veramente al parlamento europeo? Lo spiega l'onorevole Rinaldo Bontempi (Pds), membro della Commissione Libertà Pubbliche. Ritene che «il punto essenziale della relazione è la riaffermazione molto netta dell'indipendenza della magistratura»: «Si tratta esattamente dello stesso punto che preoccupa i magistrati che in Italia hanno sottoposto a critiche alcuni punti del testo uscito dalla Bicamerale. Sono convinto che queste preoccupazioni abbiano un fondamento e non possono essere considerate corporative e parassindacali». E la separazione della carriere? «Anche tale questione ha

ottenuto l'approvazione del parlamento europeo perché inserita nel contesto più generale, il cui obiettivo prioritario è il rispetto dell'indipendenza dei magistrati dal potere politico. Certo, c'era questo capoverso 58 che metteva assieme un principio ampiamente condivisibile e un aspetto meno condivisibile. Ne è sorta una mediazione nell'ambito delle scelte complessive del gruppo socialista europeo, di cui facciamo parte. Era importante che passasse la prima parte». Le indicazioni sono vincolanti per i paesi dell'Ue? «Assolutamente no... Comunque Forza Italia non ha votato il rapporto finale. Ha votato solo l'emendamento proposto da Caccavale. Evidentemente altri principi per loro non sono condivisibili».

Fatto sta che l'europarlamentare di Fi Caccavale ieri ha salutato così quella che per lui è stata una buona notizia: «È un segnale inequivocabile di cui la Bicamerale non può non tener conto. Sta ora ai rappresentanti del Pds decidere se seguire il buon esempio o se invece rifugiarsi nella difesa delle tesi di Caselli, Borrelli e compagni». La risoluzione «arriva proprio

come il cacio sui maccheroni», gli ha fatto eco il parlamentare di Forza Italia Giuliano Urbani, presidente del Comitato Garanzie della Bicamerale. Per Silvio Berlusconi, la necessità della separazione delle carriere rappresenta «un pilastro nella riforma dell'ordinamento giudiziario che il nostro Paese deve darsi». Su un fronte politico diverso, anche Marco Boato, relatore alla Bicamerale per la giustizia, definisce il capoverso 58 della relazione di Strasburgo un fatto «di enorme importanza politica, giuridica ed istituzionale». Ersilia Salvato (Prc): «Ora è il Pds che deve fare una scelta...».

Sdrammatizza un magistrato, Edmondo Bruti Liberati, ex segretario dell'Anm: «Una presa di posizione occasionale, nata da un emendamento inserito all'ultimo momento in un testo che riconosceva l'indipendenza della magistratura... Si tratta di una presa di posizione di contenuto limitato. L'emendamento è stato presentato in fretta dall'on. Caccavale, probabilmente pensando alla situazione italiana».

Marco Brando

### Il «Rapporto sui diritti umani in Europa»: 171 capitoli che trattano un po' tutto

C'è anche un equivoco di fondo nella polemica sul voto del parlamento europeo a proposito delle carriere separate dei giudici. Nell'aula del «Palais d'Europe» di Strasburgo, martedì scorso, non è stato approvato alcun documento sui temi della giustizia ma un rapporto (così si chiamano gli atti principali dell'assemblea elettiva europea) sui «diritti umani nella comunità per il 1995», preparato dalla capogruppo dei Verdi, la tedesca Claudia Roth. In questo rapporto c'è un capitolo che si occupa anche dei diritti della giustizia e nel quale sono state inserite quelle frasi che hanno dato il via alle polemiche in Italia. I rapporti del parlamento europeo, prima di giungere all'esame della sessione plenaria di Strasburgo, sono istrutti dalle competenti commissioni che si riuniscono a Bruxelles. Il rapporto sui «diritti umani» viene redatto ogni anno da un deputato diverso dal curatore dell'anno precedente e, il più delle volte, diventa

un dossier enorme, fatto di decine e decine di pagine, nel quale trovano posto i temi più vari: dalle tossicodipendenze alla salute, dalla difesa delle minoranze alla criminalità, dal servizio civile al terrorismo, dall'eutanasia alle sette religiose. Un calderone (171 capitoli) che risulta indigeribile ai più e che resta confinato negli archivi, un testo men che mai «costituzionalmente vincolante» come erroneamente supposto dall'on. Marco Boato.

Figurarsi che, nel corso del dibattito, il leghista Fassa ha provato ad inserire la condanna delle «essazioni» che subirebbero i «cittadini della Padania». Nel testo, per esempio, viene denunciato il comportamento di Francia e Germania che proibiscono la richiesta di elemosina per le strade e dell'Austria che perseguita gli omosessuali. Il rapporto dell'on. Roth è stato approvato con uno stretto margine: 174 voti a favore, 166 contro e 66 astensioni.

Audizione alla Commissione Stragi

## I misteri italiani secondo Andreotti: «La prigione di Moro? chiedete a Cossiga...»

ROMA. Il senatore Giovanni Pellegrino allarga le braccia. «Senatore, ma lei riduce tutto in termini di storia apparente». E storia apparente o virtuale, sono per Giulio Andreotti, ieri seduto davanti alla Commissione parlamentare stragi, Gladio, il caso Moro, Giannettini e il Sid. I misteri d'Italia, insomma, che il sette volte presidente del Consiglio pure dovrebbe conoscere. E bene. Ma tant'è, l'audizione di Andreotti è un susseguirsi di minimizzazioni, di sottovalutazioni. Una delusione. Che infastidisce Giovanni Pellegrino, presidente della commissione. «Nell'ascoltarla o nel leggerla, con questa sua levità, sembra che la storia segreta di questo Paese non esista», ha detto interrompendo più volte il senatore a vita. In effetti, Andreotti, che ha parlato per oltre due ore si è limitato ad un'esposizione fatta in gran parte di aneddoti, riferimenti vari, ricordi e rimandi eterogenei, toccando questioni delicate: Moro, Gladio, golpe Borghese, ruolo dei Servizi, inchiesta Salvini. Tra l'altro Andreotti ha parlato, sollecitato da Pellegrino, il tema del rapimento di Moro per parlare, sia pure indirettamente, di Romano Prodi. «Non sono d'accordo - ha detto - sul fatto che per Moro si poteva fare di più nel periodo della detenzione. Ad esempio non credo alla storia di Gradoli a cui si arrivò con la seduta spiritica (a cui partecipò anche Romano Prodi, a Bologna, ndr.). Quell'indicazione venne dall'Autonomia operaia di Bologna. Non lo si disse per non dover inguaiare qualcuno». Ma il presidente Pellegrino ha fatto notare che due giorni fa, Benito Cazorla, ex deputato Dc che si attivò per rintracciare la prigione di Moro, aveva dichiarato che già sette giorni dopo, dalla 'ndrangheta venne l'indicazione di via Gradoli. «A me non risulta - ha risposto Andreotti - chiedetelo a Cossiga».

Molti i temi toccati nell'audizione che si risolve in un confronto Pellegrino - Andreotti. All'inizio di seduta il presidente ha fatto un'ampia esposizione riguardante la «strategia della tensione». Le stragi? «Non so chi abbia messo le bombe. Non posso dire quello che non so. L'esistenza di una struttura italiana o straniera che abbia prima controllato e poi avuto un ruolo di corresponsabilità? Io resto un po' stupito. Non posso dire non è vero. Posso

dire non ci credo». Facendo riferimento all'ipotesi che vede nella strage del 12 dicembre '69 un momento di innesco per arrivare, anche con una sponda politica, alla proclamazione dello stato di emergenza - tesi questa sostenuta recentemente dal giudice Salvini - Andreotti ha detto: «andiamoci cauti su Saragat. Ci andrei cauto con certe ricostruzioni quando non si sa una cosa; tuttavia, non si può escludere niente». Esilarante, se non si trattasse di una pagina oscura della storia italiana, la risposta di Andreotti sui tanti golpe tentati in Italia. Quello del '64 è semplicemente «un equivoco» nato dalla preoccupazione sullo stato di salute dell'allora capo dello Stato Segni. «Credo che mai in Italia ci sia stato un pericolo di golpe. L'esercito non ci ha mai pensato». Forse «ci potranno essere state singole iniziative o aspirazioni. Ci sono stati gruppuscoli come la Rosa dei venti», niente di più. Gruppuscoli, esaltati, sognatori e nostalgici. Come quelli che si organizzarono sotto le bandiere nere del principe nero Junio Valerio Borghese. Ma Filippo De Jorio, personaggio coinvolto in quel tentativo eversivo, è stato chiesto al senatore a vita, era un suo collaboratore? «No, era un consigliere regionale che lavorava per il comitato romano, quindi uno dei tanti che bazzicava... Quel golpe era velleitario ma di grande pericolosità». Andreotti ha però un'idea su chi fermò quel tentativo: «C'è chi sostiene che fu un'iniziativa di Giorgio Almirante». Andreotti ha definito poi «una favola» l'accusa di aver fatto scomparire dai nastri dei colloqui La Bruna-Orlandini sul golpe Borghese il nome di Licio Gelli.

Non c'è che dire, la pazienza del senatore Pellegrino è stata messa a dura prova dalla granitica volontà di Andreotti di parlare tanto senza dire nulla. Alla fine, sconsolato, Pellegrino ha tentato un'ultima mossa con una domanda da cento milioni di dollari. «Senatore Andreotti, perché le stragi?». Non c'è risposta. Una spiegazione la dà lo stesso presidente della Commissione stragi. «L'ipotesi più probabile è che si volesse non tanto coprire la responsabilità di un ordine stragista quanto le preoccupazioni delle conseguenze politiche dei rapporti stretti tra estremisti e servizi segreti».

Testo unificato in comitato al Senato

## Crediti scolastici e commissioni miste Così la nuova maturità

ROMA. Il comitato ristretto della commissione Pubblica Istruzione del Senato ha messo a punto un testo unificato per la riforma degli esami di maturità, sulla base delle proposte avanzate dal governo e da diversi gruppi parlamentari. Dalla prossima settimana, via alle votazioni.

Tre sono ancora i nodi da sciogliere, ha ricordato la relatrice Graziella Pagano, Sd. L'ammissione agli esami di Stato degli alunni delle scuole parificate e legalmente riconosciute, la composizione delle commissioni e della sede degli esami di idoneità: il comitato indica delle soluzioni, ma si rimette alla valutazione politica della commissione.

L'esame di Stato comprende, secondo la proposta, tre prove scritte e un colloquio. La prima prova scritta deve accertare la padronanza della lingua italiana nonché le capacità espressive, logico-linguistiche e critica del candidato; la seconda, una materia per la quale l'ordinamento preveda verifiche scritte; la terza, a carattere pluridisciplinare, verte sulle materie dell'ultimo anno e consiste nella trattazione sintetica di argomenti, nella risposta a quesiti singoli e multipli ovvero alla soluzione di problemi, di casi pratici e professionali o nello sviluppo di progetti (serve anche per l'accertamento della conoscenza della lingua straniera). Il colloquio si svolge sui concetti essenziali delle discipline dell'ultimo anno.

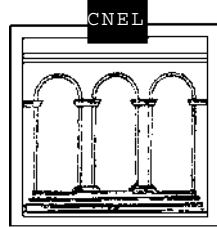
Il consiglio di classe attribuisce ad ogni alunno meritevole, nello scruti-

nio finale degli ultimi tre anni, un "credito scolastico" fino a 20 punti.

La commissione d'esame è costituita da un preside esterno, due docenti esterni di materie rientranti in aree disciplinari diverse e dai docenti della classe per le restanti materie; le materie affidate agli esterni sono scelte annualmente con modalità stabilite dal ministero della P.I. I voti sono espressi in centesimi. 45 punti per le prove scritte e 35 per il colloquio più il credito scolastico (massimo 20 punti). Il minimo per superare l'esame, 60/100. Non sono ammessi al colloquio gli esaminandi che, tra prova scritta, credito e eventuale punteggio massimo del colloquio, non raggiungono i 60/100.

Sono ammessi agli esami gli alunni delle scuole statali che abbiano frequentato l'ultimo corso. Può essere prevista l'abbreviazione di un anno per l'assolvimento degli obblighi di leva. Sono pure ammessi gli alunni delle scuole parificate o legalmente riconosciute che abbiano frequentato l'ultima classe di un corso di studi che funzioni in modo completo; l'ammissione dei candidati esterni che non siano stati promossi all'ultimo anno di una scuola statale, è subordinato ad un esame di accertamento della loro preparazione nelle materie previste dal piano di studio dell'anno o degli anni per i quali siano in possesso di promozione.

Nedo Canetti



CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO  
ROMA - 00196  
Viale David Lubin, 2  
Segreteria Tel. 06-3692304  
Fax. 06-3692319

### XV FORUM NAZIONALE SULLE POLITICHE DI BILANCIO DEGLI ENTI LOCALI

La rendicontazione dell'esercizio 1996. Valutazione dei risultati. Le novità della gestione e dei controlli.

FORUM  
18 APRILE 1997 - ORE 9.30

#### PROGRAMMA

- ore 9.30 Introduce e Coordina  
ARMANDO SARTI  
Presidente Commissione  
Autonomie Locali e Regioni del CNEL
- Intervengono  
ANTONINO BORGHI  
Commissione Studi ANCREL  
CESARE CAVA  
Assessore alle Finanze Comune di Pisa
- STEFANO DACCÒ  
Direttore centrale Finanza Locale - Min. Interno  
FRANCESCO DELFINO  
Regione Generale Provincia di Prato  
ANTONINO GALLO  
Presidente Sezione EE.LL. Corte dei Conti
- ore 11.30 Dibattito  
Conclusioni  
ARMANDO SARTI

Camping - Villaggio  
**Cerquestra**

25 APRILE 1 MAGGIO

TANTE OCCASIONI PER UNA VACANZA IN UMBRIA

Direttamente sul Lago Trasimeno, tra verdi colline coltivate ad ulivi, il Villaggio dispone di chalets e bungalows in muratura, mobil-homes e 100 piazzole per campeggio. All'interno è possibile trovare: piscina, bar, market, ristorante, lavanderia, noleggio biciclette, attività sportive.

SISTEMAZIONE IN BUNGALOWS DA QUATTRO POSTI LETTO CON ANGOLO COTTURA COMPLETAMENTE ATTREZZATO E SERVIZI PRIVATI  
4 GIORNI 3 NOTTI LIRE 285.000 PER BUNGALOW (tutto compreso)

Camping - Villaggio "CERQUESTRA" - 06060 Monte del Lago - PG -  
Tel. 075/8400100 - Fax 075/8400173 (open 25/03 - 30/09)  
<http://impnet.com/trasinet/cerquestra/>

Compilare e spedire a: Cerquestra, via C.A.P. Cerquestra, Tel. 075/8400100

Desidero ricevere gratuitamente:  Depliant  e  Piano prezzi

Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ C.A.P. \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_ Tel. \_\_\_\_\_